

LE SFIDE DELLA SANITÀ

Forlì

Dalla Regione 18 milioni Coperto il bilancio Ausl «Ma gli errori restano»

Ieri il sì al provvedimento: lo stanziamento per la Romagna è il più alto Pestelli (Fdl): «Non c'è una visione politica corretta, così pagano i cittadini»

Quasi 18 milioni di euro per coprire il disavanzo di bilancio dell'Ausl Romagna. È la quota più alta tra quelle previste dalla Regione nel provvedimento da 118 milioni di euro complessivi approvato dalla commissione 'Salute e politiche sociali' dell'assemblea legislativa per sostenere i rendiconti 2025 delle aziende sanitarie. Un dato che misura il peso della sanità romagnola nei conti regionali, mentre continuano a emergere le difficoltà dell'Ausl tra carenza di personale e costi in crescita.

«Questo lavoro – ha spiegato il presidente della commissione Gian Carlo Muzzarelli – dimostra come ci sia il massimo impegno per garantire la tenuta del nostro sistema sanitario universalistico: l'obiettivo è quello di rispondere ai bisogni di salute degli emiliano-romagnoli». L'assessore alla Sanità Massimo Fabi ha ribadito la bontà delle decisioni di via Aldo Moro in materia di politica sanitaria.

«Anche quest'anno – spiega il forlivese Luca Pestelli, consigliere regionale di Fratelli d'Italia – la Regione evita di entrare nel merito degli errori gestionali delle Ausl: a pagare sono quindi ancora una volta i cittadini, attraverso ticket farmaceutici, au-



Nella foto, l'atrio dell'ospedale Pierantoni-Morgagni

menti di bollo auto, Irpef e Irap». Secondo il consigliere il servizio sanitario si allontana sempre di più dai cittadini: secondo lui, il 'Piano estate' introdotto dall'Ausl Romagna ne è la riprova. «È stato criticato dai sindacati e ha destato forti preoccupazioni tra gli operatori sanitari, che con senso di responsabilità chiedono alla dirigenza di garantire la continuità assistenziale in favore dei cittadini. È paradossale, quindi, che si com-

menti la riduzione del deficit con toni quasi trionfalistici, considerato che l'Ausl Romagna ha chiuso il bilancio consuntivo con un disavanzo di circa 18 milioni di euro, il più pesante della Regione in termini assoluti. La sanità in Romagna si regge ormai esclusivamente sulla professionalità degli operatori sanitari, non adeguatamente supportata da una necessaria e corretta visione politica».

v. p.



Protesta dei sanitari «I lavoratori non sono carne da macello»

Presidio per le condizioni sempre più pesanti La Uil: «Servono assunzioni e maggiore tutele»

I lavoratori della sanità romagnola sono scesi in presidio ieri davanti alla sede dell'Ausl Romagna a Ravenna per denunciare una situazione che definiscono ormai «insostenibile». Sotto le bandiere della Uil Funzione Pubblica, il personale sanitario ha puntato il dito contro carichi di lavoro sempre più pesanti e un sistema che si reggerebbe «sul sacrificio dei singoli». La mobilitazione è il culmine di un percorso di proteste che ha preso il via a febbraio. Secondo il sindacato, i dipendenti sono di fronte a «una costante rimodulazione dei turni, salti dei riposi e chiamate a casa nei giorni liberi. Anche programmare le ferie è diventato un lusso da conquistare a fatica».

Una situazione che sta producendo conseguenze anche sulla sicurezza delle cure: «I carichi di lavoro eccessivi stanno logorando il personale aumentando inevitabilmente il rischio clinico – continua la nota della Uil Fp –. Un pericolo per i pazienti che si somma a un clima di lavoro intollerabile nel quale i lavoratori sono bersaglio di aggressioni fisiche e verbali, lasciati soli a fare da parafumline per le inefficienze del sistema». Dal presidio sono partite anche una serie di richieste indirizzate ai vertici dell'Ausl: «assunzioni stabili e immediate per coprire i vuoti d'organico, maggiore tutela della conciliazione tra vita e lavoro, sicurezza nei luoghi di lavoro contro le aggressioni, oltre alla garanzia dei diritti legati a ferie e pausa pasto». Il sindacato ha ribadito con forza che «non farà un passo indietro» e che «i lavoratori sono il motore della sanità pubblica, non carne da macello».

Iniziativa per i 90 anni di Avis

Tre passeggiate in città per scoprire i luoghi della salute

Tre passeggiate in centro per attraversare secoli di medicina e assistenza ai più fragili della città. Avis Forlì celebra il 90° anniversario della fondazione con un ciclo di camminate guidate da Gabriele Zelli, dedicate ai luoghi e ai protagonisti della scienza forlivese. «La nostra sezione è tra le più antiche – spiega il presidente della non-profit che raccoglie sangue e plasma, Roberto Malaguti – e abbiamo scelto di dare risalto alle nostre radici storiche perché crediamo che l'associazione debba aprirsi al di fuori del proprio perimetro. Questo progetto culminerà il 13 giugno con la presentazione del libro 'Forlì, città della cura', scrit-



to da Marco Violi e dallo stesso Zelli. Vogliamo regalare al territorio un contenuto di rilievo».

La prima delle tre camminate sarà sabato 30 alle 10, con ritrovo alla sede Avis (via Giacomo della Torre 7). Il percorso toccherà Palazzo Merenda, il cam-

mento universitario, la basilica di San Pellegrino e la Rocca di Ravaldino, intrecciando il racconto della nascita dell'associazione nel 1936 con quello delle prime strutture ospedaliere, della figura di San Pellegrino Laziosi e degli esperi-

menti di Caterina Sforza.

La seconda iniziativa si svolgerà il 4 giugno alle 20.45, sempre con partenza dalla sede Avis. In questo caso il percorso attraverserà piazza Morgagni, piazzetta XC Pacifici, piazza Saffi e l'area dell'ex palestra Campostrino, con approfondimenti dedicati a Morgagni, alla farmacia dei poveri voluta da Eufemia Marchesi Corbici e al ruolo della ginnastica come pratica salutare già teorizzata dal medico forlivese Girolamo Mercuriale. L'ultimo appuntamento è in programma il 6 giugno alle 10 in piazza Duomo. La passeggiata si concentrerà sull'attività delle confraternite dei Battuti, sulle figure di

Mercuriale, Sante Solieri e Jacopo da Forlì. Tutte le iniziative saranno a partecipazione libera.

«Se oggi Forlì ha la facoltà di Medicina alle spalle c'è una storia secolare in cui l'assistenza ha avuto un ruolo centrale – sottolinea Zelli –. Ci sarà spazio anche per gli aspetti più popolari e per i guaritori: tra questi Augusto Rotondi, detto Zambuten, che aveva un 'ambulatorio' in via Ravegnana e al quale venivano attribuite capacità infallibili di diagnosi. Sulla cura la città ha sempre investito con grande lungimiranza e crediamo sia importante recuperare quella consapevolezza».

Valentina Paiano